

Il corsivo del giorno



di Paolo Rastelli

QUELL'OMBRA DI DOPPIEZZA CHE OFFUSCA IL 24 MAGGIO

Un minuto di silenzio alle 15 di oggi in tutta Italia, compresi gli stadi della serie A e la tappa del Giro d'Italia. Alla stessa ora una salva d'onore sarà sparata da una squadra di militari di fronte ai sacrari ai caduti di 24 città. Sono due delle tante manifestazioni previste per celebrare il centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, il 24 maggio 1915. Nel panorama manca però una solenne iniziativa pubblica, con la partecipazione delle più alte cariche dello Stato, che marchi davvero quello che resta un atto fondativo, e non dei minori, dell'Italia quale oggi la conosciamo. Il tutto appare tenuto un po' sottotraccia, un qualcosa che bisogna fare ma in cui non si crede più di tanto. In ciò sicuramente giocano l'orrore contemporaneo verso la guerra e il timore che, come accadde durante il ventennio fascista, ogni ricordo diventi glorificazione di un conflitto che, con quasi 600 mila morti, portò il lutto in centinaia di migliaia di famiglie. Ma forse c'è dell'altro: se non una vergogna, almeno un imbarazzo inconscio, sepolto nel profondo dell'anima nazionale, che non pare di riscontrare negli altri Paesi europei, vincitori o vinti, e che ha le radici, a mio parere, nel «come» arrivammo alla guerra.

Nell'agosto 1914 il continente fu trascinato nel conflitto dal gioco delle alleanze contrapposte senza quasi volerlo e senza avere le idee ben chiare di quel che una guerra moderna avrebbe comportato. Noi no. Ci entrammo dieci mesi dopo, ben consci di ciò che ci aspettava, in cerca di compensi territoriali, spezzando un'alleanza liberamente sottoscritta fin dal 1882 e rinnovata tre volte (la Triplice, con Austria, Ungheria e Germania) e dopo un serrato negoziato, quasi un'asta, con i belligeranti per vedere chi offriva di più. Vinsero Francia e Gran Bretagna che però, alla fine, non mantennero tutte le promesse. La fama di doppiezza guadagnata allora non ci lasciò più. Forse un'ombra ce la portiamo ancora dentro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA